

Cortona, li 04 maggio 2025

Al Sindaco di Cortona

All'Assessora alla Politiche Sociali

Oggetto: Interrogazione consiliare in merito alla situazione di grave disagio sociale di un cittadino affetto da morbo di Parkinson e senza fissa dimora

La sottoscritta Consigliera comunale,

premesse che:

Da oltre un anno un cittadino di origine tunisina, affetto da morbo di Parkinson, vive in condizioni di estrema precarietà all'interno della propria automobile, privo di un'abitazione e dei servizi igienici essenziali;

Tale cittadino risiede in Italia da trent'anni e ha sempre svolto attività lavorativa, seppure in parte in forma irregolare, fino a quando la progressione della malattia non gli ha impedito di proseguire;

Dalle notizie riportate recentemente dagli organi di stampa si apprende che la sua condizione di salute è in netto peggioramento;

Attualmente percepisce un'indennità di invalidità di circa 700 euro mensili, somma insufficiente a garantire un alloggio dignitoso e l'accesso alle cure e al sostentamento quotidiano;

La sua famiglia risiede in Tunisia, ma un eventuale rientro comporterebbe la perdita dell'indennità di invalidità e l'impossibilità di accedere a cure adeguate per la patologia neurodegenerativa da cui è affetto;

Egli riceve aiuti alimentari da parte della Caritas e di soggetti privati, ma non risulta inserito in alcun percorso strutturato di assistenza socio-sanitaria;

considerato che:

In data 14 marzo la sottoscritta ha presentato una segnalazione formale ai Servizi Sociali del Comune e all'Assessora competente, sollecitando un intervento di presa in carico adeguata;

In risposta a tale segnalazione, è pervenuta unicamente una comunicazione informale da parte dell'Assessora, la quale, dichiarando la volontà di non dare troppa visibilità alla questione per motivi di opportunità politica, ha riferito che il cittadino sarebbe stato per un periodo ospitato presso una struttura alberghiera del territorio;

Le misure adottate si sono rivelate del tutto inadeguate, come dimostra la perdurante condizione di estrema fragilità e isolamento in cui versa l'interessato;

Visto l'art. 3 l. 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) applicabile anche applica anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) che individua il sindaco come la massima autorità sanitaria locale;

ritenuto che:

È doveroso da parte dell'Amministrazione comunale attivare un percorso di presa in carico integrata che preveda l'inserimento del cittadino in una struttura adeguata e l'accesso a servizi socio-sanitari continuativi;

interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

Quali azioni concrete siano state poste in essere finora dall'Amministrazione comunale per affrontare la situazione sopra descritta e quante risorse siano state stanziare;

Se vi siano stati contatti formali tra i Servizi Sociali del Comune e le strutture sanitarie territoriali per valutare un progetto personalizzato di assistenza;

Se l'Amministrazione intenda attivarsi per predisporre un percorso strutturato di accoglienza, cura e tutela della dignità di questo cittadino, anche tramite il coinvolgimento della rete territoriale dei servizi e del terzo settore;

Quali misure urgenti si intendano adottare per evitare che il protrarsi di questa situazione possa causare un ulteriore aggravamento delle condizioni fisiche e psicologiche dell'interessato.

Si richiede risposta scritta e inserimento nel prossimo ordine del giorno del Consiglio comunale.

La Capogruppo Pd

Vanessa Bigliuzzi

